

**Circ. n. 162**

**A tutti i docenti**

**A tutte le allieve e gli allievi**

**Alle famiglie**

**P.C. a tutto il personale ATA**

Settimo Torinese, 14 gennaio 2022

**Oggetto:** Privacy e gruppi di Whats App

Come noto, in seguito all'introduzione del G.D.P.R. (General Data Protection Regulation) Europeo n. 679/2016 sulla privacy, Whats App (servizio di messaggistica di proprietà di facebook) ha modificato i propri termini di servizio e la propria Informativa sulla privacy, stabilendo che il requisito di età per usare Whats App è quello di "**avere almeno 16 anni**".

**Ne discendono alcune conseguenze di non poco rilievo.**

Per un verso, i genitori sono responsabili dell'attivazione di Whats App da parte dei figli che abbiano inserito una data di nascita falsa e dei contenuti postati dai figli stessi.

Pertanto i docenti che creano una chat di classe su Whats App o semplicemente postano messaggi su una chat creata anche da qualche genitore, ma nella quale partecipano anche ragazzi minori di 16 anni, potrebbero incorrere in spiacevoli conseguenze.

In ogni caso, **i docenti non possono trattare dati personali degli alunni su Whats App** sia perché, a norma delle vigenti disposizioni in tema di privacy il titolare del trattamento dei dati è il Dirigente scolastico, sia perché vi è più di un sospetto sulla mancanza del rispetto del regolamento europeo per la protezione dei dati (cfr. recenti sanzioni e diffide della Data Protection Commission nei confronti di Whats App).

Gli effetti devastanti di un cattivo uso dei Social sono quotidianamente oggetto delle notizie di cronaca: insulti, video e le foto imbarazzanti o lesive della dignità personale che, moltiplicati all'interno dei gruppi, provocano danni di cui gli autori troppo spesso non si rendono conto ma che danno luogo a responsabilità civili e penali.

La comunità educante non può accettare a cuor leggero un accesso senza controllo ad Internet per i contenuti a cui i nostri allievi sono esposti (violenza, pornografia, video macabri ecc.) in un delicato momento di sviluppo psicologico ed affettivo in cui essi si trovano.



Quindi chiedo a tutti i genitori di stabilire regole con i propri figli per disciplinare le attività in rete controllando regolarmente i loro dispositivi.

Se cancellare WhatsApp o Facebook dal telefonino potrà sembrare eccessivo, esorto i genitori degli alunni minorenni almeno a cancellare l'iscrizione ai gruppi. Questo non impedirà ai figli di comunicare con gli altri (resta sempre il telefono o il messaggio SMS) e li proteggerà da situazioni spiacevoli.

Ai docenti chiedo di riflettere attentamente sull'opportunità di accettare l'amicizia su Facebook dai propri alunni o di condividere chat e servizi di messaggistica con gli stessi, sia per le implicazioni di carattere giuridico che, soprattutto, pedagogico.

Infine voglio dedicare una riflessione sulle chat di classe tra genitori e docenti che non dovrebbero esistere assolutamente. L'abitudine di richiedere in chat i compiti andrebbe evitata, sia perché è possibile consultare le lezioni sul registro on line, sia perché produce una deresponsabilizzazione degli alunni, che devono imparare a farsi carico dei propri doveri scolastici, primo tra tutti l'ascoltare l'insegnante e segnare sul diario i compiti assegnati.

E' inoltre importante ricordare che in nessun modo la chat può sostituire una comunicazione ufficiale che verrà sempre resa tramite i canali istituzionali.

Se tali chat fossero ritenute indispensabili si potrebbe usare quella offerta da Google Workspace chiamata CHAT che permette di contattare gli appartenenti all'Istituto tramite gli indirizzi email oppure il servizio di messaggistica SIGNAL che assicura un corretto trattamento dei dati.

Invito pertanto tutte le famiglie, gli allievi e i docenti a prestare la massima attenzione a quanto previsto dalla presente circolare.

**Il Dirigente Scolastico**  
Prof.ssa Cristina REINERO

